



**LE INCHIESTE DI AVVENIRE**

**SVOLTA ANTICRISI**



**900mila studenti rimandati a settembre**

Dati: Codacons

L'Associazione dei genitori sottolinea le lacune della scuola: le ore di recupero offerte

**CHE "DEBITO" I DEBITI**

- 25 milioni di euro** spesa per ripetizioni nel 2011
- 825 euro** spesa media per famiglia
- 40 euro** costo medio di un'ora di ripetizione "tradizionale"
- 15-20 euro** di un'ora "online" personalizzata
- 5-7 euro** di un'ora in gruppo

sono insufficienti per ripianare i debiti accumulati dai ragazzi durante l'anno

**IL COSTO ALL'ORA (in euro)**

- Greco 35-38**
- Latino 33-35**
- Matematica 33-37**
- Lingue 28-30**
- Italiano 27-30**

**LATINO**

**PREPARARSI ALLA VERSIONE CON LA FAMIGLIA SEMPRONIO**

Se state cercando un modo divertente per avvicinarvi al latino, provate a dare un'occhiata al sito "Latinonline - Latinus in lineai", il blog gestito dagli studenti del liceo classico "San Carlo" di Modena. Il sito (rigorosamente bilingue) si rivolge, tra gli altri, anche agli studenti stanchi «di imparare a memoria regole grammaticali e di tradurre racconti di battaglie». Si propone quindi di ripassare casi e coniugazioni di verbi irregolari godendosi le avventure della famiglia Sempronio. Dieci lezioni in tutto, ciascuna si apre con un dialogo tra i membri della famiglia, che illustra un particolare aspetto della vita di Roma e che presenta anche alcune nozioni grammaticali che verranno poi spiegate negli esercizi. Il sito, infatti, mette a disposizione degli utenti un'area riservata all'applicazione delle nozioni grammaticali: si tratta di risolvere cruciverba, individuare gli errori contenuti in un breve passo latino, sostituire al posto dei puntini la parola che manca. Una sola avvertenza per i puristi: «Sappiamo che molti insegnanti arricceranno il naso di fronte alla semplificazione delle norme grammaticali o alle violazioni stilistiche - scrivono sul sito -. Vogliamo però trattare la lingua latina come una lingua viva e comunicativa, ricca di forme e di potenzialità espressive che non sempre si ritrovano nel latino classico». Un approccio forse poco ortodosso, ma di sicuro divertente. (L.Se.)

# Ripetizioni online contro la stangata

*Nel 2011 le famiglie spendono 25 milioni*

DA MILANO VIVIANA DALOISO

**P**omeriggio di luglio, fuori il sole, dentro la luce che illumina una testa china sul libro di matematica. La scena si ripete per uno studente italiano su tre: circa 900 mila ragazzi. E l'esercito dei "congelati", quelli che alla fine dell'anno si sono visti assegnare dal consiglio di classe un debito formativo e che a settembre dovranno ripianare.

Fosse solo lo studio, il caro prezzo delle lacune. In realtà il debito formativo è diventato una sorta di debito "pubblico". Da una parte per il ministero dell'Istruzione, che fin dal primo anno dell'introduzione dei corsi di recupero (era il 2007) ha faticato a coprirne le spese, altissime per le tasche notoriamente magre del Miur (l'ora di ripetizione di un insegnante a scuola costa sui 70 euro); nelle scuole, non a caso, i corsi sono via via ridotti e il numero di studenti partecipanti è progressivamente aumentato.

Ma il debito vero, il conto più salato, è quello che tocca alle famiglie. Che per le ripetizioni private negli ultimi anni hanno speso cifre inaudite e che ora, in tempi di crisi sempre più nera, non ce la fanno più. Quello delle lezioni estive è un business da capogiro: una ricerca del Codacons lo ha quantificato in 25 milioni di euro per il 2011, sottolineando come il costo medio degli insegnanti privati sia aumentato rispetto all'anno scorso di oltre il 17%. Nessuna sorpresa, visto che la durata massima dei corsi di recupero a scuola è di 15 ore, mentre il pacchetto stimato necessario per recuperare una materia (davvero) è almeno di 30. Morale: 15 ore di lezioni - se il debito è per una sola materia, s'intende - che ogni famiglia deve pagarsi da sé. Per un totale, contando i quasi 40 euro di costo medio a lezione da un insegnante, di circa 600 euro (almeno 825 per il Codacons, che nei conti tiene presente l'eterogeneità delle situazioni). Arrabbiarsi con i propri figli? Non serve, meglio una rapida ricerca su Google: basterà digitare la parola "ripetizioni" per accedere a un mondo in rapida crescita. Decline e decine di scuole online, corsi, lezioni e per tutti i gusti e le materie: matematica, latino, lingue straniere. Costo a ora di lezione? In media 15 euro all'ora (la metà rispetto a quelle tradizionali), con punte di 20 se dall'altra parte della webcam (strumento necessario) c'è un insegnante e abissi di 5 o 7 euro se al corso di recupero via Internet si partecipano in gruppi di due o tre studenti. E in più, sezioni

su sezioni dedicate al dialogo coi genitori: che, sempre online, possono monitorare l'andamento dei propri figli.

Soldi e controlli a parte, però, il nodo del debito formativo e del suo recupero resta. Così come quello del concetto di educazione *tout court*. Gli "interstenti", manco a dirlo, assicurano piena soddisfazione: l'agilità di tastiera e chat sono a misura di ragazzo, tengono desta l'attenzione, lo fanno sentire nel suo mondo. Ma davanti allo schermo scivola anche via quel rapporto con l'adulto e con la sua passione educativa che dovrebbe essere l'anima della scuola.

Le associazioni dei genitori, e in particolare l'Age, lo hanno condensato in un appello rivolto a fine anno al mondo della scuola e alle istituzioni: «Quanto costa l'ignoranza dei nostri figli?». Obiettivo del documento, richiamare tutti a un'analisi a monte del fenomeno ripetizioni, per intercettare le ragioni di tanti "indebitati" e sottolineare le lacune della scuola, «le cui risorse sempre più limitate hanno comportato una riduzione degli interventi didattici educativi integrativi», cioè dei corsi di recupero. I genitori, che alla scuola come luogo principe dell'educazione non vogliono rinunciare, si sono organizzati mettendosi in contatto con la rete dell'associazionismo, favorendo l'organizzazione di lezioni estive di rinforzo, individuali e collettive, presso le sedi scolastiche stesse con docenti sia della scuola che esterni.

Un'ora di lezione tradizionale costa circa 40 euro (più 17% rispetto al 2010) chi viene seguito via internet da un docente paga circa 20 euro. E in gruppo si risparmia ulteriormente



**l'intervista**

## «Lezioni sul web? Ci vuole cautela»

DA MILANO ILARIA SESANA



«Lezioni online per il recupero scolastico si dividono in due grandi categorie: quelle a pagamento, che permettono allo studente di essere seguito a distanza da un tutor grazie a strumenti come Skype (software che permette di telefonare, gratuitamente, via computer, ndr). E poi ci sono forum, siti e blog che offrono gratuitamente

risorse e strumenti che possono essere utilizzati dagli studenti per ripassare e lavorare in gruppo». Un mondo articolato quello tratteggiato da Pier Cesare Rivoltella, docente di Didattica e tecnologia dell'istruzione presso l'Università Cattolica di Milano. Che differenze ci sono tra un'ora di ripetizioni tradizionale e una online? Dal punto di vista didattico, nessuna: in entrambi i casi si tratta di una tradizionale lezione frontale in cui, invece di avere il tutor accanto, lo studente lo vede sullo schermo del pc e lo ascolta in cuffia via Skype. Ci sono dei vantaggi in questo tipo di approccio? I costi si abbattano notevolmente. Inoltre, lavorando davanti al pc, sia lo studente che il tutor hanno la possibilità di interagire con diversi strumenti e di navigare in rete: una situazione più accattivante per i giovani. Senza dimenticare poi che il ragazzo ha la possibilità di registrare la lezione e rivederla.

Alla base di questi portali c'è l'intenzione di estendere al sostegno e al recupero del debito scolastico le stesse modalità di lavoro che caratterizzano le relazioni informali del web: viene meno la figura dell'esperto, sostituito dalle risorse del gruppo dei pari. Gli studenti scaricano materiali didattici, problemi ed esercizi svolti per condurli e studiarli assieme. Un'innovazione interessante nella misura in cui promuovono la valorizzazione dell'altro: il compagno di studi è il suo sapere diventato una risorsa.

Nessuna avvertenza? Sicuramente occorre prestare attenzione alla qualità dei contenuti disponibili, che deve essere sempre verificata. Inoltre non penso sia possibile colmare lacune strutturali in una determinata disciplina semplicemente attraverso questa forma di apprendimento libero e cooperativo attraverso la rete. Questi strumenti sono più adatti per chi vuole ripassare durante l'anno. Ma più in generale non credo si possa recuperare in soli due mesi quello che non si è appreso durante l'anno.

Tecnologia promossa, dunque? La tecnologia può essere utilissima ai fini dell'apprendimento. Ma non basta introdurla per far diventare tutto straordinario: occorrono modelli didattici ben precisi e insegnanti consapevoli per trarne il massimo vantaggio.

**Rivoltella:**  
dal punto di vista didattico non cambia nulla  
Lo studente vede il tutor sul pc

**LA NOVITÀ**

**Blog e portali per insegnanti creativi**

Voglia di raccontare, di confrontarsi, di condividere materiali didattici tradizionali e digitali. Su internet ci sono decine di blog e siti divulgativi gestiti da insegnanti. Piccole miniere cui possono attingere studenti che hanno bisogno di ripassare, genitori che vogliono aiutare i propri figli a fare i compiti o insegnanti in cerca di nuovi stimoli. Per chi non se la cava bene con equazioni algebriche, logaritmi e frattali c'è il ricchissimo blog "La matepratica" che offre la possibilità di consultare centinaia di esercizi svolti di matematica e fisica. «Le domande che riguardano gli esercizi possono essere postate come commento, per tutto il resto, c'è il forum», si legge nella home. Per i più piccoli è invece pensato il sito del maestro Alberto Piccini (albertopiccini.it) che propone link e spunti originali per stimolare la creatività degli alunni.

Mentre gli alunni delle elementari che hanno problemi con le doppie, gli accenti o faticano a distinguere suoni simili (B-P, D-T, F-V) possono divertirsi e imparare con le applicazioni della posizione "Italiano" del sito recuperodidattico.it.

(L.Se.)

**LA PROPOSTA**

**Esercizi sulle "lavagne virtuali"**

Per iniziare bastano un personal computer, una connessione internet Adsl, un paio di cuffie, un microfono e la webcam. Prima di dare il via alla lezione occorre "smanettare" un po' per installare Skype (software che permette di telefonare gratuitamente via pc) o altri programmi che permettano allo studente e al tutor di interagire tra loro. In alcuni casi si tratta di vere e proprie "aule virtuali" dove, grazie alle webcam, ci si può guardare negli occhi. Mentre in uno spazio condiviso (una sorta di lavagna) il professore può proporre esercizi di matematica o versioni di latino da svolgere in tempo reale dallo studente e, in caso di errori, può intervenire per correggere. L'offerta online di piattaforme, società e istituti che propongono questo tipo di servizio è vastissima. Alcuni offrono anche la possibilità per i genitori di seguire passo passo i progressi del figlio o di essere informati tempestivamente su eventuali problemi che dovessero insorgere. Un po' come andare a colloquio con i docenti, insomma.

(L.Se.)